

Le modalità operative, che vedono coinvolte due Società, con le quali sono già in atto accordi industriali, inducono a raccomandare di seguire con attenzione l'evoluzione delle nuove scelte industriali.

9.5.1.3.2 PostelPrint SpA (100% Postel SpA)

La società, che effettua attività di stampa ed imbustamento esclusivamente per la controllante Postel SpA, grazie ad un contratto in outsourcing a lungo termine, ha realizzato nel 2005 un fatturato pari a 180,8 mln di euro, con un incremento del 13% rispetto a quello del precedente esercizio (160,3 mln di euro).

Parallelamente all'aumento della produzione crescono anche i costi operativi, che passano da 149,4 mln a 175,9 mln di euro.

Nell'ambito dei *costi per servizi*, che ammontano a 140,9 mln di euro (+24% rispetto al 2004), si registra un forte incremento delle penali addebitate per produzioni fuori comprensorio, che dai 10,4 mln di euro del 2004 passano a 18,5 mln di euro e che rappresentano l'11% del totale dei *costi operativi*.

In sostanza dette penali rappresentano i maggiori costi che la società Poste sostiene per il recapito della corrispondenza stampata fuori comprensorio per le carenze produttive di PostelPrint.

Per il 2005, il risultato gestionale della società è pari a 1,5 mln di euro, mentre quello dell'anno precedente, reimpostato con finalità comparative sui Principi Contabili IAS/ IFRS, mostra un utile di 3,7 mln di euro (l'effettivo margine risultato dal bilancio 2004 ammontava invece a 200 migliaia di euro).

9.5.2 Servizi Finanziari

Nell'area di business si colloca Poste Tutela SpA, controllata al 100% da Poste Italiane SpA, che cura i servizi di organizzazione, coordinamento e gestione del movimento fondi e dei valori in favore della Capogruppo, nell'ambito delle Filiali e degli uffici postali.

Altre attività che costituiscono il *core business* della Società sono quelle rientranti nel campo dei sistemi di sicurezza integrata, che la società si propone di offrire anche sul libero mercato.

9.5.2.1 Poste Tutela SpA (100% Poste Italiane SpA)

Il bilancio 2005 registra un utile di 928 migliaia di euro, la metà di quello ottenuto nell'anno precedente per effetto principalmente della fusione per incorporazione della Securipost SpA - con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2005.

Le ripercussioni sono direttamente rilevabili dal conto economico del 2005, che espone costi operativi in sensibile crescita per un ammontare di 81,7 mln di euro (+27% rispetto all'esercizio precedente) scontando gli stessi anche quelli della società incorporata. Conseguentemente, peggiora il risultato operativo netto (Ebit), che si attesta a 1,6 mln di euro, contro i 3,4 della gestione 2004.

Per quanto attiene ai ricavi (83,3 mln di euro), in crescita del 23% rispetto al 2004, occorre rilevare che gli stessi sono quasi interamente realizzati verso Poste Italiane (97%).

Il livello di dipendenza economico ed organizzativo di Poste Tutela SpA dalla controllante pone l'interrogativo sulla convenienza di mantenere in vita la stessa.

Si rammenta, in proposito, che la società si avvale di personale distaccato dalla Capogruppo (con un costo, per il 2005, pari a 6,8 mln di euro), nonché di beni mobili ed immobili, centrali e periferici, sempre di proprietà della medesima, laddove anche la Direzione Tutela Aziendale, mediante propri presidi territoriali, cura le attività di *security*.

9.5.3 Servizi Assicurativi

Le Società di quest'area si occupano del collocamento di polizze del ramo Vita e del ramo Danni utilizzando il canale commerciale degli uffici postali abilitati.

9.5.3.1 Poste Vita S.p.A. (100% Poste Italiane SpA)

La Società, che per la prima volta entra nel Bilancio Consolidato di Poste Italiane, non ha adottato nella redazione del bilancio 2005 i principi IAS/IFRS avvalendosi delle disposizioni del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, che consentono alle imprese di assicurazione, quotate e non, di adottare i nuovi principi dal 1° gennaio 2006.

Anche nel 2005, i dati di consuntivo mostrano risultati di assoluto rilievo con un utile netto di 75 mln di euro, più 42% rispetto al 2004 (+22

milioni di euro).

Nel corso dell'anno 2005 la società ha collocato polizze assicurative con premi, al netto della quota di riassicurazione, per 5.835 mln di euro, in crescita del 31% rispetto al 2004 (4.445 mln di euro).

Si consideri, in proposito, che nel bilancio consolidato di Poste Italiane i 5.837 mln di euro per *ricavi delle vendite e delle prestazioni* riferibili alla presente area di business, che comprendono anche i ricavi di Poste Assicura SpA, costituiscono il 38% circa del corrispondente totale.

Nel maggio 2006 il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane⁸, ha deliberato un conferimento c.d. in natura dell'ammontare di 156 mln di euro per allineare il valore patrimoniale e delle riserve tecniche alle previsioni del triennio 2006-2008 che indicano un incremento medio del 25% annuo.

9.5.3.2 Poste Assicura SpA (100% Poste Vita SpA)

L'incremento del 97% dei ricavi, attribuibili nella quasi totalità alle *vendite ed alle prestazioni* (4,4 mln di euro, rispetto ai 2,2 mln di euro del 2004) ha consentito a Poste Assicura SpA di conseguire per la prima volta dalla sua costituzione, un utile di 323 migliaia di euro.

Con l'aumento della produzione, crescono anche i costi operativi (+49% rispetto al 2004) costituiti prevalentemente dalle provvigioni spettanti alla Capogruppo per il servizio di collocamento dei prodotti assicurativi.

9.5.4 Altri Servizi

Le società comprese in questo segmento di business curano l'erogazione di una serie di servizi che vanno dal collocamento e gestione dei fondi comuni d'investimento alla offerta di molteplici servizi collegati con l'informatica, nonché alla gestione del patrimonio immobiliare non strumentale di Poste Italiane ed alla vendita di prodotti prevalentemente di terzi.

⁸ In questa occasione l'aumento di capitale è stato effettuato con un conferimento c.d. *in natura* (la normativa del settore e lo Statuto di Poste Vita SpA ne prevedono l'attuabilità), mediante la cessione del 45% del capitale sociale della società Europa Gestioni Immobiliari SpA, senza dover così intaccare le disponibilità liquide della Capogruppo, la quale possiede la società immobiliare al 100%. Il conferimento azionario trasferito a valore di libro comporterà anche la conseguente plusvalenza implicita nel valore delle azioni. L'ammontare dell'operazione è quantificabile in 156 mln di euro.

9.5.4.1 Postecom SpA (100% Poste Italiane SpA)

La società cura la progettazione, la realizzazione e la gestione di servizi internet ed intranet per il Gruppo Poste Italiane, per il mercato "consumer" e "business" e la pubblica amministrazione.

Dopo un avvio difficile, che aveva richiesto interventi finanziari da parte della Capogruppo (l'ultimo nel 2003, con un versamento in conto capitale di 6 mln di euro), già nel 2004, con un utile di 861 migliaia di euro, la gestione mostra una significativa inversione di tendenza che si consolida nel 2005 con un utile di 11 mln di euro, per effetto di un sensibile incremento dei ricavi, che raggiungono 50,6 mln di euro (31,3 nel 2004), pur in presenza di un incremento dei costi operativi pari a circa 40 mln di euro (+30% rispetto al precedente esercizio). Entrambi i bilanci sono stati redatti secondo i nuovi principi contabili IAS.

All'incremento dei ricavi concorrono le commesse acquisite nel corso del 2005, come la realizzazione di una procedura informatica per la gestione delle pratiche di rimborso del costo di acquisto dei decoder digitali di competenza del Ministero delle Comunicazioni (in totale sono state gestite 1.400.000 circa di pratiche).

Inoltre, la Società è stata accreditata presso lo CNIPA quale gestore di Posta elettronica certificata.

Va, tuttavia, rilevato che i ricavi provenienti da prestazioni rese a soggetti esterni al Gruppo rappresentano una quota limitata dell'intero fatturato (6% circa del totale).

9.5.4.2 Poste Shop SpA (già Pt Shop SpA - 100% Poste Italiane SpA)

Nel maggio del 2006 il Consiglio d'Amministrazione della società ha deliberato il cambio di denominazione da Pt Shop SpA in Poste Shop SpA.

L'azienda cura, in aree allestite all'interno degli uffici postali e con proprio personale, la vendita diretta o a mezzo catalogo di prodotti commerciali di vario genere rivolgendosi ad una clientela "retail" o "small business".

Dopo l'operazione di fusione per incorporazione della Kipoint Srl (vd. paragrafo 9.5.1.1.1), la Società ha ampliato la propria rete commerciale

offrendo anche servizi di spedizione, comunicazione e vendita a catalogo di prodotti per ufficio ed affini attraverso una rete di negozi "retail" in franchising.

Il modesto utile di 15 migliaia di euro del 2005 è influenzato dalle passività derivanti dalla suddetta operazione di fusione - avvenuta nell'ottobre 2005, con effetti fiscali dal 1° gennaio dello stesso anno - della Kipoint, la quale esprimeva a bilancio 2004 una perdita di 2,1 mln di euro.

Rimane estremamente ridotto, come osservato nel Referto al Parlamento sull'esercizio 2004, l'indice di redditività del margine operativo laddove a fronte della positiva crescita dei *ricavi e proventi da vendite e prestazioni* (15 mln di euro nel 2004, 29 mln nel 2005) si contrappongono costi operativi di sostanziale pari entità.

Notevole si presenta l'esposizione *debitoria commerciale*, pari a 20,1 mln di euro - nella voce rientrano in prevalenza i debiti v/s i fornitori per acquisto merci - mentre i corrispondenti *crediti* ammontano approssimativamente a 5 mln di euro.

9.5.4.3 Europa Gestioni Immobiliari SpA (100% Poste Italiane SpA)

Il bilancio 2005 della Società, che gestisce il portafoglio degli immobili non strumentali di Poste Italiane SpA, espone un utile d'esercizio di 7,4 mln di euro, in decremento del 33% rispetto a quello del 2004.

I costi della produzione, pari a 16 mln circa di euro, si riducono del 9% (17,6 mln di euro nel 2004); tra questi, gli *ammortamenti* (8,7 mln) ed i *costi per beni e servizi* (6,3 mln di euro), principalmente per manutenzioni, consulenze tecniche e pagamento dell'ICI.

I *ricavi e proventi da vendite e prestazioni*, pari a 45,6 mln di euro, diminuiscono del 22% rispetto a quelli dell'anno precedente (58,2 mln di euro); di questi, 27 mln di euro (contro i 38 mln del 2004) sono dovuti a vendite immobiliari, 18,4 mln di euro a locazioni (nel 2004 l'importo era pressoché equivalente), e 143 migliaia di euro a plusvalenze derivanti da vendita di immobili, ceduti nella misura di sette nel 2004 e di quattro nel 2005.

Nel Piano strategico 2006-2008 è stata ipotizzata la vendita totale della controllata EGI SpA, mentre nel maggio 2006 il Consiglio

d'Amministrazione di Poste Italiane ha autorizzato un nuovo aumento di capitale di Poste Vita SpA mediante conferimento del 45% del pacchetto azionario di Europa Gestioni Immobiliari SpA (vd. paragrafo 9.5.3.1).

9.6 Agenzie di recapito

Risalgono a metà del 1999 i primi accordi stipulati da Poste Italiane con alcune principali agenzie private per il recapito della corrispondenza ordinaria e descritta, a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 261 del 1999 di recepimento della normativa comunitaria in materia di *"sviluppo del mercato interno dei servizi postali comunitari e per il miglioramento della qualità del servizio"*.

La finalità perseguita, di migliorare il servizio mediante l'utilizzo di professionalità esterne già operanti e sottrarle al tempo stesso alle aziende straniere interessate al mercato nazionale, è stata messa in crisi dal contenzioso sorto in merito alla esclusiva titolarità di Poste del servizio di accettazione e recapito delle raccomandate prima del richiamato decreto legislativo n. 261/99.

In effetti, l'impegno imposto alla controparte di non svolgere in proprio l'attività di recapito delle raccomandate fu criticato dalla Corte sotto il profilo della convenienza economica, in quanto il ripetuto decreto legislativo n. 261 aveva regolamentato la materia riservando a Poste Italiane *"alcuni servizi allo scopo di garantire l'equilibrio finanziario nell'ambito del servizio universale"*.

Le concessioni assentite, con scadenza 31 dicembre 2005, prorogabile di un anno, prevedevano delle opzioni *call*, per il cui esercizio era stata all'epoca corrisposta una somma pari a 3,2 mln di euro e fissato il termine compreso tra il 1° novembre ed il 31 dicembre 2005.

La Società ha rinunciato al diritto di opzione al termine di una verifica, dalla quale sono emersi la non più attuale convenienza ed utilità dell'operazione alla luce delle nuove strategie aziendali, l'esorbitante costo di acquisto, ed al tempo stesso l'esigenza di una revisione complessiva dei rapporti contrattuali ancora in essere con le altre agenzie private di recapito.

Tale scelta sembra collocarsi in una logica di razionalizzazione e riduzione degli elementi di vulnerabilità del sistema di recapito accrescendo le possibilità di presidiare i processi produttivi nella

direzione del miglioramento degli "standard" di qualità delle prestazioni e rafforzamento della capacità competitiva dell'Azienda, alla condizione, tuttavia, di garantire con le risorse interne le necessarie coperture organizzative.

10 CONTROLLI INTERNI E SICUREZZA

10.1 Premessa

La tutela del patrimonio aziendale, mediante la eliminazione o quanto meno la limitazione dei rischi, assume una importanza centrale nei processi di gestione e di sviluppo della Società.

Le strutture di "internal auditing" e di "tutela aziendale" assolvono a tale funzione avendo il compito di monitorare in modo puntuale e sistematico le procedure di gestione, analizzare i rischi e suggerire l'adozione di misure idonee a correggere le devianze, prevenire e/o limitare il verificarsi di eventi dannosi.

Compete, in particolare, alla funzione di controllo interno informare periodicamente il Presidente della Società sull'attività svolta, affinché ne trasferisca gli esiti al Consiglio di amministrazione (art. 18 dello statuto), sulla idoneità degli assetti organizzativi e procedurali a garantire adeguatamente il patrimonio aziendale.

10.2 Internal auditing

10.2.1 La Direzione "Internal Auditing" supporta il vertice e il *management* aziendale nella individuazione di azioni di miglioramento della efficienza e funzionalità dei servizi, in quelle di riduzione dei rischi e di potenziamento della struttura di controllo interno mediante la predisposizione dei piani d'azione volti al superamento delle criticità riscontrate nel corso delle attività di "audit" da attuarsi a cura del management aziendale.

Nel corso degli ultimi tre anni le attività di questa Direzione sono state funzionalmente ristrutturate per transitare da un'operatività prevalentemente ispettiva ad una di tipo sistematico sulle principali aree, con estensione progressiva della stessa a tutti i processi trasversali alle funzioni aziendali. Questo processo evolutivo è stato accompagnato (febbraio 2006) da una revisione della struttura organizzativa che ha portato al potenziamento e sviluppo dei servizi di "audit" non limitati ai soli aspetti di conformità ed estesi a tutto il territorio.

Nel corso del 2005 la Direzione si è avvalsa di 570 unità (-5% rispetto alle 603 unità del 2004) di cui oltre l'80% impiegate a livello territoriale. Particolare attenzione è stata rivolta all'attività formativa delle risorse

della Direzione mediante corsi di formazione e aggiornamento professionale con un impegno complessivo, in termini di giornate formative (giorni per persone coinvolte), di oltre 4.000 giorni.

Le attività di *audit* (*compliance, operational e follow up*) del 2005 hanno riguardato: i processi finanziari e di rete, quelli postali e logistici, la *information technology* ed i processi *corporate*.

10.2.2 L'attività di "*compliance audit*" si basa sull'analisi sistematica e strutturata dello svolgimento dei processi delle principali aree di attività e/o di rischio al fine di verificare la corretta applicazione delle disposizioni che li regolano, la congruità delle stesse disposizioni e promuovere le necessarie correzioni.

Nel 2005 è stato ulteriormente incrementato il flusso informativo fornito ai diversi livelli di management sulla base della reportistica introdotta nel 2003, denominata "CruscottoControlloInterno" con l'ausilio di una specifica metodologia che individua gli interventi in base ai principali fattori di rischio (fattori dimensionali, fattori di controllo, anzianità dei precedenti *audit*).

Rispettando sostanzialmente le previsioni programmatiche, gli interventi di *compliance audit* sono stati 11.120 sugli uffici postali e 1.000 su strutture rilevanti (centri di meccanizzazione postale, filiali, edifici polifunzionali, ecc.).

I risultati di tale attività, nel significato che assumono, inducono a non abbassare i livelli di guardia nei vari ambiti operativi.

Si consideri a tale proposito, con riferimento all'*auditing* dell'area processi finanziari e di rete, che l'esito della valutazione degli uffici postali e delle filiali oggetto di verifica nel IV trimestre 2005, porta ad un giudizio di non adeguatezza del 21% degli Uffici postali, all'accertamento di significative carenze per il 12% del totale, mentre per le filiali il giudizio di non adeguatezza riguarda il 10% ed il 3% le significative carenze.

Le principali notazioni critiche hanno riguardato: il mancato rispetto dei limiti di giacenza di denaro e carte valori postali, situazioni non conformi alle procedure di gestione del risparmio postale e la apertura di dossier nei rapporti con la clientela.

Quanto al segmento dei processi postali e logistici, il giudizio di non adeguatezza riguarda il 17% degli uffici postali (inclusi quelli di recapito) ed il 13% dei centri di smistamento della posta.

Le principali problematiche alla base delle valutazioni critiche attengono, per gli uffici postali, alle attività di recapito dei pacchi e di raccolta della corrispondenza dalle cassette d'impostazione e, per tutte le strutture, al processo di lavorazione della posta registrata.

Non meno trascurabili risultano gli esiti degli interventi di *audit* nell'area *information technology*. Con riferimento alla sicurezza informatica della rete dati, sono state evidenziate alcune aree di criticità conseguenti alla mancanza di un piano di ripristino del servizio in condizioni di emergenza. Anche nel campo della sicurezza informatica dei *cash dispenser* sono emerse lacune che espongono tutta la rete a possibili accessi non autorizzati e ad eventuali attacchi con conseguente rischio di blocco dell'operatività per tempi non definiti.

Con riferimento ai processi *corporate*, i primi *audit* svolti sui nuovi centri contabili hanno conseguito una valutazione complessiva di sufficienza del livello di conformità procedurale. Per quelli svolti sulla sicurezza fisica di strutture immobiliari di grandi dimensioni, invece, risulta un livello di insufficienza del 14%.

10.2.3 L'attività di *operational audit*, introdotta per la prima volta in azienda nel 2003, si pone l'obiettivo di valutare l'adeguata strutturazione dei processi, con particolare riguardo al sistema dei controlli ed alla gestione dei rischi.

A fronte delle aree di debolezza rilevate, è stato predisposto, da parte del management responsabile, un piano di rafforzamento del sistema dei controlli.

Anche per questo tipo di attività il criterio di scelta degli interventi è stato guidato dalla combinazione dei principali fattori di rischio.

Nell'area postale, gli esiti degli interventi di *follow up* eseguiti su alcuni processi (vendita pacchi e corriere espresso, trasporti su gomma, gestione reclami e lamentele) hanno evidenziato che il piano di azione predisposto a completamento dell'*operational audit* è stato in parte disatteso dal *management*.

In ambito sicurezza organizzativa, l'analisi ha evidenziato situazioni di elevato rischio derivante dalla gestione da parte del medesimo personale dell'intero ciclo passivo dall'anagrafica dei fornitori al pagamento degli stessi.

10.2.4 Il Piano annuale 2005 delle verifiche di cui al decreto legislativo n. 231 del 2001, a supporto dell'Organismo di Vigilanza, è stato orientato alla realizzazione di un programma di analisi sistematica e progressiva su tutte le aree "sensibili".

In tale ambito la Direzione ha realizzato diversi progetti di analisi al fine di valutare l'efficacia del sistema di controllo interno a presidio delle attività aziendali.

Sono, inoltre, proseguite le attività di analisi e di aggiornamento sistematico della Mappa dei processi sia nell'ambito dei rapporti con la Pubblica Amministrazione che in relazione alle comunicazioni sociali dell'azienda.

10.3 Tutela aziendale

10.3.1 Alla Direzione Tutela Aziendale è affidato il compito di garantire, per il Gruppo Poste Italiane, la protezione del patrimonio materiale e immateriale mediante un efficace sistema di sicurezza che operi nei diversi ambiti di applicazione (fisica, logica e di *safety*).

10.3.2 Per la sicurezza del patrimonio aziendale (sicurezza fisica), la Direzione svolge una attività di valutazione del rischio rapine e furti negli uffici postali, volta ad individuare le soluzioni idonee a migliorare i livelli di protezione ed a ridurre i fenomeni nelle zone geografiche a maggior rischio.

E' interessante rilevare che il numero di azioni criminose in danno degli Uffici Postali è rimasto costante rispetto al 2004, mentre sono aumentati del 6% gli attacchi riusciti (840 rispetto a 796). In particolare le rapine sono aumentate dell'11% (720 rispetto a 650), i furti si sono ridotti del 18% (120 rispetto a 146) e il danno complessivo diminuisce per una percentuale pari al 9% (13,2 milioni di euro contro 14,5 milioni di euro del 2004). In termini di impatto economico, il danno medio per rapina

diminuisce del 13% circa rispetto al 2004 (da 16.000 euro a 14.000 euro), mentre il danno medio per furto resta costante (29.000 euro).

Le analisi condotte dalla stessa struttura hanno messo in evidenza la necessità di sviluppare proposte di revisione ed integrazione dei sistemi di protezione delle strutture immobiliari per fronteggiare il fenomeno dei furti nelle aree a maggior rischio.

10.3.3 Sul versante della sicurezza logica, la cui responsabilità è quella di assicurare le attività di analisi e valutazione dei rischi in materia di sicurezza dei dati e delle informazioni, la Direzione ha svolto una articolata attività anche in coerenza e sinergia con le altre strutture aziendali interessate ed in particolar modo con la Direzione *Information & Communication Technologies*.

Nel dicembre 2005 è stata attivata una "Centrale Antifrode" per la gestione degli episodi di *phishing* che ha consentito di ridurre l'entità dei danni subiti dai clienti. Il fenomeno, in costante aumento a livello mondiale, ha raggiunto in Poste italiane il picco nel mese di ottobre 2005 con oltre 100 casi di tentativi di operazioni del genere. Complessivamente, nel 2005, i tentativi di operazioni in frode sono stati 340 mentre le operazioni fraudolente bloccate sono state 107 per un ammontare di 0,6 milioni circa di euro ed il danno effettivamente subito dai clienti del servizio Bancoposta *online* è di circa 1,3 milioni di euro.

Il numero e l'entità delle operazioni fraudolente pongono il problema della efficienza dei sistemi di protezione messi in piedi dalla Società per fronteggiare l'emergenza criminale, essendo evidente che la Società deve farsi carico delle conseguenze a danno dei clienti anche in termine di tutela della immagine.

Da segnalare la redazione, ai sensi del D.L.vo 196/93, del "Documento Programmatico sulla Sicurezza dei Dati" che definisce la politica aziendale in materia di *privacy* e le misure di sicurezza approntate dalla Società per garantire il livello minimo di tutela nel trattamento dei dati personali.

La rapida evoluzione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione ha attribuito ai sistemi informatici una importanza centrale nell'assetto organizzativo e funzionale di Poste italiane. La diffusione delle tecnologie basate sulle interazioni con la rete Internet,

inoltre, ha favorito il ridisegno dei confini organizzativi della Società, sempre più aperta e connessa con altri soggetti e sistemi informatici. In questo contesto, l'adozione di efficaci politiche di sicurezza ha rilevanza cruciale per lo sviluppo futuro.

10.3.4 L'attuazione dei programmi volti alla tutela dei dipendenti, alla riduzione dei rischi, alla protezione da pericoli nel luogo di lavoro, viene garantita da un'apposita funzione (*safety*) che svolge la propria attività anche nei siti aziendali dislocati sull'intero territorio nazionale. Le problematiche affrontate sono connesse principalmente al rispetto delle norme previste in materia di igiene e sicurezza fisica. Collegata a questa funzione è quella che si occupa dello sviluppo dei progetti e che ha la responsabilità della formazione ed informazione in materia di igiene e sicurezza sul lavoro di tutto il personale di Poste italiane. Nel 2005 è stata realizzata una vasta attività formativa che ha interessato 23.851 unità per complessive 133.514 ore di formazione.

10.3.5 Nei casi classificati come frodi interne (ascrivibili al comportamento di operatori postali), di competenza della funzione di *fraud management*, sono state addebitate ai dipendenti responsabili le somme illecitamente sottratte per un ammontare complessivo di 3,7 milioni di euro circa.

L'attività investigativa condotta nel 2005 dal *fraud management* ha rilevato illeciti in diversi uffici postali, in alcuni casi di particolare gravità, con indebita sottrazione di rilevanti somme di denaro.

10.3.6 Nel 2005 sono state poste in essere azioni di razionalizzazione della maggiore voce di costo della DCTA rappresentata dagli "Oneri Movimento Fondi": tali azioni di razionalizzazione hanno prodotto un risparmio di circa 5,8 milioni di euro rispetto al budget di periodo, registrando per la prima volta, in controtendenza con gli andamenti degli anni passati, una diminuzione del volume movimentato pari a -5,4%.

11 CONCLUSIONI

Le preoccupanti prospettive connesse al processo di liberalizzazione in atto nel settore postale (Cap. 5.2.1) richiedono che a livello governativo siano valutate con attenzione tutte le conseguenti implicazioni in modo da poter far valere gli esiti di tali riflessioni nella competente sede europea.

Altra fonte di preoccupazione è costituita dalla apertura di tre "dossier" da parte dei competenti Servizi della Commissione europea sui seguenti argomenti: il livello di remunerazione delle giacenze depositate presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze; l'esclusività riconosciuta a Poste nella distribuzione dei prodotti di risparmio postale (libretti e buoni postali fruttiferi); l'adeguatezza della separazione contabile tra i servizi finanziari e postali.

I profili evidenziati assumono, in un'ottica economico-industriale, un rilievo strategico sui futuri assetti della Società e come tali da definire in via prioritaria rispetto al divisato progetto di privatizzazione della Società.

11.1 Gestione patrimoniale, economica e finanziaria

Il bilancio di Poste italiane S.p.A., in attuazione delle disposizioni contenute nel Regolamento CE 1606/2002, è stato redatto per la prima volta secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS).

La transizione ai nuovi principi ha richiesto, a fini comparativi, la rielaborazione dei dati dell'esercizio 2004, apportando al consuntivo 2003 le rettifiche e riclassifiche richieste dai nuovi Principi.

Per effetto delle suddette operazioni, il patrimonio netto della Società si è incrementato al 31 dicembre 2004 di € 352,7 mln, collocandosi a € 2.047,4 mln, in luogo dei precedenti € 1.694,7 mln.

Dal 1° gennaio 2005 sono stati adottati gli IAS 32 e 39 che hanno determinato variazioni in diminuzione sullo Stato Patrimoniale per € 199,3 mln.

Conseguentemente il Patrimonio netto della Società si incrementa al 31 dicembre 2005 di soli € 48,8 mln, attestandosi a € 2.096,2 mln, in linea con i positivi andamenti degli ultimi anni.

In aumento, seppure in misura più contenuta, l'ammontare dei crediti vantati nei confronti della Pubblica Amministrazione per le prestazioni

rese da Poste a favore della stessa, passato da € 3.265 mln del 2004 a € 3.333 nel 2005.

L'entità del credito ed il carattere ormai strutturale dei ritardi con cui lo Stato paga i corrispettivi dovuti è una questione che, per la sua idoneità ad incidere pesantemente sulla gestione, va affrontata e risolta anche nella prospettiva della ventilata privatizzazione della Società.

Migliora la esposizione *finanziaria netta* della Società pari a € 1.384,4 mln, meno € 133,2 mln rispetto al precedente esercizio per effetto del positivo andamento della gestione operativa che ha prodotto un flusso monetario di € 1.419,6 mln.

Ammonta a € 248 mln, (più € 16,6 mln rispetto al 2004) l'utile della *gestione economica*.

I ricavi, pari a € 9.216,6 mln presentano un incremento del 4,2% rispetto al 2004.

In particolare, l'aumento del 2,7% del fatturato dei *Servizi postali* è dovuto, nell'ambito della corrispondenza, alla crescita della domanda dei servizi integrati che ha compensato la generalizzata flessione registratasi nel settore tradizionale.

Pesano sulla gestione le incertezze che gravano sul capitolo delle contribuzioni pubbliche; così per le integrazioni tariffarie all'editoria (€ 363,6 mln) che non hanno trovato completa copertura nel bilancio del MEF e della Presidenza del Consiglio dei Ministri e così per gli oneri del servizio universale, quantificati in € 402,8 mln sulla base dei meccanismi previsti all'art. 8 del vigente Contratto di Programma, decurtati di € 40 mln per effetto della riduzione dei trasferimenti correnti alle imprese pubbliche disposta dalla Finanziaria 2005.

E' da sottolineare, quanto al servizio postale universale, che per la prima volta nel 2005 è stato raggiunto l'obiettivo del contenimento dei costi, diminuiti dello 0,4% rispetto al precedente esercizio.

I Servizi Bancoposta presentano ricavi in crescita del 6,3% sul 2004, anche se i dati di consuntivo evidenziano un rallentamento del trend di crescita del fatturato del settore e del numero dei conti correnti aperti nell'anno.

Peraltro, la Finanziaria 2006 ha modificato il tasso di interesse sui conti correnti determinando minori introiti per € 145 mln.

Resta significativo, in termini di ricavi, il grado di dipendenza delle Poste dallo Stato considerato l'ammontare dei corrispettivi delle prestazioni pari a € 3,4 mld (+4,4% rispetto al precedente esercizio), che coprono il 38% del fatturato della Società.

Per i servizi postali gli introiti da Stato rappresentano il 15,1% dei ricavi, per i servizi bancoposta il 63,5% a testimonianza della dipendenza del settore dalla pubblica amministrazione.

Il maggiore incremento dei ricavi (+4,2%) rispetto ai costi (+2,6%) ha determinato la crescita del MON che si è attestato a € 826,7 mln, con un incremento del 23,4% sul 2004, dopo avere coperto ammortamenti e svalutazioni per € 478,6 mln.

L'utile dell'esercizio di € 248,1 mln risulta influenzato dal carico fiscale, che riduce di circa il 69% il risultato ante imposte (€ 795,6 mln), su cui incide il costo del lavoro, indeducibile ai fini del calcolo dell'IRAP.

Sono ammontati a € 808 mln, (più € 120 rispetto al 2004) gli investimenti dei quali oltre il 73% concentrati nell'area della logistica postale, dell'informatizzazione e delle reti TLC e della riconfigurazione e riqualificazione degli UP.

Il I semestre 2006 chiude con un utile netto di € 295,5 mln, in crescita rispetto al risultato conseguito nell'analogo periodo del precedente esercizio (€ 126,1 mln). Il risultato operativo si attesta a € 676,9 mln con un incremento del 72% (€ 393,2 mln al I semestre 2005) e risente di eventi non ricorrenti quali, in particolare, gli effetti dell'accordo Poste-Sindacati sugli ex CTD.

11.2 Risorse umane

Poste italiane si conferma con 152.598 dipendenti a fine 2005 la più grande azienda italiana per numero di occupati.

La inclusione nel costo del lavoro, per effetto dei nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS, delle passività riconducibili agli accantonamenti nel fondo vertenze con il personale, agli incentivi all'esodo, al lavoro interinale ed ai compensi agli amministratori nonché gli oneri conseguenti al rinnovo della parte economica del CCNL - biennio 2005/2006 - hanno causato un aumento di circa € 232 mln, (più 4,33% rispetto al 2004) del costo del lavoro che è ammontato a complessivi